



C. C. NAPOLI
Mercoledì, 13 settembre 2017

C. C. NAPOLI

Mercoledì, 13 settembre 2017

C. C. NAPOLI

13/09/2017 **Il Roma** Pagina 24

Canottieri Napoli, da venerdì sarà Champions Zizza:...

1

13/09/2017 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 35

«IO non CERCO fidanzati: ora VOGLIO velocità»

L'INTERVISTA

2

13/09/2017 **Il Roma** Pagina 24

Europei Under 17: l'Italia vince ancora e vola ai quarti

5



C. C. NAPOLI

Fede 3.0

«IO non CERCO fidanzati: ora VOGLIO velocità»

Dalle emozioni mondiali alle vacanze solo con donne, al ritorno senza 200 sl. federica va dalla mannoia, freme per un film thRiller e se pensa a tokyo...

L'anno europeo coinciderà con i suoi primi 30 anni, che compirà il 5 agosto 2018. Federica Pellegrini si tuffa per la prima volta nella nuova stagione e va oltre. Così.

Fede, non s'è fatta mancare nulla in vacanza...

«Compreso una toccata e fuga a Londra da mio fratello Alessandro che si è trasferito. Mi sono goduta tanto l'estate, sono state bellissime vacanze, tra amiche e amici, quelle che piacciono a me, sempre in movimento e in posti diversi. Sono rimasta a casa giusto una notte per cambiare le valigie e ripartire, l'estate è girare e non stare ferma...».

Il massimo delle follie?

«A Formentera, con le compagne: ci siamo divertite tanto, è stato il momento più bello».

Com'è la sua vita da single?

«Da anni (2007, ndr) non mi trovavo in questa situazione, è stata l'occasione per godermi le amicizie femminili. Mi ha fatto bene questa vacanza, da tanto non mi comportavo come "una ragazza normale"».

Dalla felicità mondiale a...? «Il 2017 è stato di chiusura, soprattutto nell'ultimo periodo, fare orari strani, ci voleva dopo». Il gossip la fa sempre arrabbiare dopo aver chiuso con Magnini?

«Sì». Perché hanno parlato di Detti e non la smettono con Giunta?
«Mi sono girata intorno, ma non è il momento di guardare nuovi fidanzati: adesso non ci penso, anche se non mancano occasioni che me ne affibbino uno. L'accostamento a Detti è stato divertente perché è arrivato dal niente, semplicemente perché lui ha messo il "mi piace" a qualche foto su Instagram. Davvero mi ha fatto ridere molto».

Ieri la prima volta in acqua, oggi registrerà il programma da Fiorella Mannoia e comincia la sua campagna d'autunno tra Tv e passerelle: il nuoto resta la priorità?

«Questa stagione sarà come dopo Londra: nel 2013 è servito a qualcosa, servirà pure stavolta. Il nuoto resta una priorità ma ci sarà spazio per altro, ora lo potrò fare».



DALLE EMOZIONI MONDIALI ALLE VACANZE SOLO CON DONNE, AL RITORNO SENZA 200 SL. FEDERICA VA DALLA MANNOIA, FREME PER UN FILM THRILLER E SE PENSA A TOKYO...

Una cosa impellente da fare? «Andare a vedere il film "It": vivo per questi momenti, sono appassionata di thriller e gialli».

Un po' come i 200 sl d'oro: solo lei poteva battere Katie Ledecky...

«Come dice mia mamma, dal tempo al resto, ci sono state troppe coincidenze, con l'americana e la McKeon seconde dopo che l'australiana mi aveva negato la medaglia olimpica. Doveva andare così, il cerchio ora si è chiuso. Sì, sono orgogliosa di quanto ho fatto. So cosa ho passato sia a livello personale che sportivo».

Via via che si raffredda, cosa resta di quell'emozione spaventosa nei 200 sl in 1'54"73?

«Ciò che mi ha dato questa gara è la pace, un senso di pace interiore che non provavo da tempo.

Me la voglio portare dentro il più a lungo possibile».

C'è chi dice che sta così bene che se tornasse a nuotare i 400 sl a Tokyo potrebbe fare 4'01 e prendere la terza medaglia olimpica. «Fare 4'01 a 32 anni in lunga è dura, non torno neanche ai 400».

E dunque qual è il patto varato con Giunta sui 100 sl? Ridurrà davvero i carichi almeno del 30%?

«Ho parlato con Matteo: gli allenamenti saranno diversi, più spostati sulla velocità, mi ha già ribadito che ogni tanto qualche richiamo sul lungo lo rifaremo, ma questa stagione sarà di alleggerimento. Mi dà un anno di stacco, soprattutto per la testa, per farmi divertire e provare cose nuove, per alleggerire tanto anche l'umore e il fisico. Gli ho detto "fammi fare Giochi senza frontiere!". Farò allenamenti con meno chilometri anche se resteranno intensi, nella velocità devono essere intensi, ma rispetto a ciò che facevo prima sarà un'intensità sul passo corto e non lungo».

Per fare la velocista pura non andrebbe ad allenarsi con una Kromowidjojo o una Sjostrom?

«Avevamo pensato di andare in Australia per un collegiale di due mesi in primavera, ma non andremo perché si aggiungeranno nuove leve al gruppo, come Aglaia Pezzato, Simone Sabbioni, forse Edoardo Giorgetti e per l'allenatore, oltretutto per i costi, sarebbe pesante e dispendioso.

Abbiamo optato per il classico collegiale Usa, ma niente montagna, solo Florida. In altura andremo a ottobre a Livigno, ci troviamo bene: una seconda casa».

Non teme che le torni nostalgia dei 200 sl, e allenarsi senza un grande obiettivo per una medaglia possa essere rischioso?

«Agli Europei di vasca corta andrò solo per le staffette, anche in questo mi sta facendo bene stare in mezzo alle ragazze. Sì, mi allenerò sempre come un uomo, ma non posso continuare a spingere sull'acceleratore: rischio di consumarmi e a quest'età non lo voglio fare. Non credo proprio che in estate mi vedrete nuotare ancora i 200. Gli Europei renderanno tutto più leggero, sono gare relativamente importanti, e io voglio concentrarmi su 2019-20.

Una Fede per la squadra? «L'ho sempre fatto, ci sono sempre stata per le staffette ma bisogna avere la volontà di far crescere i gruppi: magari riusciremo a fare un passo avanti nella 4x100 sl, spero si possa fare un salto di qualità, anche per questo sono contenta di aiutare Aglaia».

Sempre circondata da uomini, che l'hanno aiutata a rimanere al top, è il momento delle donne?

«Sportivamente parlando sì, anche se a lavorare mi sono sempre trovata meglio con gli uomini, e sarà sempre così. Sulla velocità sono meno competitiva a livello internazionale e l'aiuto delle italiane mi aiuterebbe molto soprattutto nelle parti tecniche. A livello personale, il fatto di andare in vacanza insieme, è importante per coltivare le amicizie».

Insomma se pensa a Tokyo 2020?

«Appunto dopo il 2018 ci saranno due anni intensi per cercare altri obiettivi, per cercare di arrivare alla quinta Olimpiade. Poi nel mezzo può succedere qualsiasi cosa...».

L'INTERVISTA



PALLANUOTO GIOVANILE

Europei Under 17: l'Italia vince ancora e vola ai quarti

(3-2, 4-1, 3-2, 2-1) ITALIA: Maurizi, Ciardi 2, F. Ferrero 1, Antonucci 2, Conde mi, Gianazza, F. Turchini, Mezzarobba 1 (rig.), G. Di Martire 2, M. Di Martire 2, Narciso 1, Tartaro 1, Pinci. All. Di Cecca.

ROMANIA: Elizarov, Filotti, Bindea, Gorea 1, Buda 1, Vlasceanu 1, Oltean 1 (rig.), Lutescu, Kari, Ilisie, Colodrovschi 1, Iudean 1, Abrudan. All. Coica.

ARBITRI: Mebuke (Geo) e Stanojevic (Srb)
NOTE: sup. num. Italia 4/8, Romania 2/5.
Rigori: Italia 1/1, Romania 1/1.

LA VALLETTA. Agli Europei Under 17 di Malta l'Italia supera anche la Romania (12-6) e chiude il proprio girone a punteggio pieno. Gli azzurri (con in vasca Ciardi dell'Acquachiana e Tartaro e i due Di Martire della canottieri Napoli) approdano così direttamente ai quarti di finale di domani (ore 16), dove quasi certamente bisognerà sfidare una tra Ungheria e Montenegro.

Da segnalare l'ottima prova dei quattro campani, con doppiette per i due Di Martire e per Ciardi e con un gol segnato anche da Tartaro.

martedì 13 settembre 2017

Il quotidiano
www.ilromano.it

BASKET I coach del partenopeo parla dell'emergenza infortuni: «Ci complica le cose, ma guardiamo avanti» Ponticello: «Napoli non si piange addosso»

di Giuseppe Ianni

NAPOLI. L'emergenza infortuni c'è e non va sottovalutata, ma il Cuore Napoli Basket non ha intenzione di piangere addosso per questo. È il messaggio che coach Ciccio Ponticello manda a tutti i tifosi azzurri attraverso un'intervista pubblicata sul primo pomeriggio di lunedì sulla pagina Facebook del club e realizzata al termine dell'allenamento di Villaricca. «Preparare una stagione così è chiaramente più complicata», spiega Ponticello, «anche perché non si tratta di infortuni dovuti ai canotti di allenamento: i due infortuni più seri, quello a Volpe e Caruso, sono precedenti all'inizio della preparazione. E quando il mancino sin dall'inizio dei giocatori così impor-



Ponticello, coach del Cuore Napoli Basket

tant, anche i piccoli problemi, come quello capitato a Viciè (oltre a quello di Lepore, ndr) finiscono per pesare. Ponticello, però, non cede a scuse: «Noi non abbiamo intenzione di piangere addosso - aggiunge come il coach - Non le abbiamo fatto le cose anno, quando

pendemmo Maggio per tre mesi, non lo faremo adesso». Per il resto, oltre all'elogio del Palazzetto dello sport di Villaricca («Struttura molto bella e all'altezza di ospitare competizioni nazionali»), Ponticello torna indietro di qualche mese, ricordando le emozioni della triennale scorsa stagione: «Un'emozione amplificata dal fatto di aver vinto nella mia città e per averlo fatto a dispetto di qualche problema, dopo un lustro davvero terribile per il basket partenopeo. Adesso però inizia un nuovo capitolo e bisogna passare dalla giusta soddisfazione per aver ottenuto un grande traguardo alla voglia e aggressività per ottenere nuovi obiettivi nella nuova stagione». Con la certezza che presto, come lo stesso presidente Ruggione ha promesso, arriverà almeno un lungo "a gestione" per sopprimerli all'assenza contemporanea di Viciè e Caruso. E con Lepore ormai pronto a Nido, si spera, sulla buona strada, per Napoli sarà ancor più facile guardare al futuro con ottimismo. Quello che Ponticello continua a mostrare.

PALLANUOTO A Strasburgo i giallorossi vanno a caccia di un'altra impresa Canottieri Napoli, da venerdì sarà Champions Zizza: «Non sarà facile, ma ci proveremo»

NAPOLI. La Canottieri Napoli di Paolo Zizza si immerge nella settimana che la porterà al ritorno in Champions League dopo ben 20 anni. Il "regalo" dell'impresa completa nella scorsa primavera, con la conquista del terzo posto in campionato, verrà "scartato" nel prossimo week-end, quando a Strasburgo i giallorossi sfideranno, oltre ai francesi padroni di casa, i turchi dell'Enka Sport e i montenegrini della Jaruga Hareq Novi. Paolo Zizza, appena ricambiato dalla Grecia, dove è stato impegnato ai Mondiali juniores con la Nazionale femminile, si è subito dedicato alla "sua" Canottieri. «Partecipare alla manifestazione più importante per un club è di sicuro

un motivo di grande orgoglio per me e per tutti i ragazzi», dice l'allenatore giallorosso. «Abbiamo fatto un buon campionato conquistando per il quarto anno consecutivo la finalina. La conquista della qualificazione alla Champions, alla vigilia, sembrava un sogno e invece è diventato realtà. Ora, dopo tutti questi anni, sarà un'emozione piacevole da rivivere. Concentramento inibibile e si nasconde qualche insidia per la Canottieri? «Non sarà per niente facile. Affrontiamo squadre con organici importanti ma siamo pronti a vivere questa nuova esperienza con gli stessi giusti e goderci il pieno successo in programma dal 29 settembre al 1 ottobre.

giocare questo tipo di partite è molto importante per la crescita dei ragazzi. Comunque siamo pronti: non sarà facile, ma ci proveremo. Ci crede anche Fabrizio Biondore: «È un girone molto equilibrato e penso che ci giocheremo la qualificazione sabato sera con i padroni di casa dello Strasburgo». La Canottieri debutterà in Champions venerdì sera alle 18 contro la formazione turca dell'Enka Sport, quindi giocherà sabato sera alle 20,40 con i francesi dello Strasburgo e domenica mattina alle 10,30 con i montenegrini dello Jaruga Hareq Novi. Due le formazioni che passano al turno successivo in programma dal 29 settembre al 1 ottobre.

CANOTTAGGIO Si gareggia nella fontana del Palazzo Reale varvettiano Sabato 23 la "Reggia Challenge Cup 2017" rinnova la sfida infinita tra Oxford e Cambridge

NAPOLI. La fontana monumentale della Reggia di Caserta come campo di regata di una "classica" del canottaggio internazionale: ancora pochi giorni e la piazza di piazza dei Martiri diventerà marea per la terza volta. Sabato 23 settembre, infatti, nei 403 metri della fontana dei "Delfini" della Reggia varvettiana si svolgerà la terza edizione della Reggia Challenge Cup voluta dal dialettologo olimpico, con una nuova epica epica sfida tra Oxford e Cambridge.



con campioni di ogni tempo ed invitati in rappresentanza di società londinesi, piacentine, laziali, campane, siciliane e pugliesi. Uno spaccato importante del canottaggio nazionale che sarà come rappresentarsi alcuni dei migliori vogatori "all time" e una banca con canottieri junior campani, già in numero di lancio, battente

«Gold Challenge Cup 2017» la quale sarà l'ultima edizione delle sfide tra Oxford e Cambridge. È stato rispettato in tutto e per tutto il piano partita. Durante tutta la preparazione abbiamo sempre pensato solo a noi senza preoccuparci di chi fossero i favoriti. Siamo un gruppo unico che ha voglia di lottare e questo lo abbiamo sempre dimostrato. Sarà lo stesso contro la Serbia. Da via ce trova in semifinale la vincita di Grecia-Russia (oggi, ore 17.45).

Dall'esito incerto e ancora più spettacolare, perché si svolgerà in un ambiente storico e paesaggistico unico al mondo che aggiunge fascino alla fatica dei vogatori. E se Oxford e Cambridge saranno l'attrazione principale, ad essi si aggiorneranno otto equipaggi italiani

ROMA 23
SPORT

ORE 20.30 (SKYSPORT 2) Europei, ecco i quarti Italia sfida la Serbia per sognare ancora



Gli azzurri in un time-out

ISTANBUL. Ormai ci siamo. La nazionale di basket si mette a giocare da oggi a Mosca con il lusso al braccio per le vittorie dell'allenatore di Livorno, sta con lui, ore 20,30 diretta su Sky Sport 2, per la terza volta consecutiva, gioca un quarto di finale di un campionato europeo. Stavolta sul campo dell'Italia c'è la "Veneziana" Serbia, agguato di

la Olimpiadi e formazione che punta almeno alla finale della competizione continentale. Gli atleti guidati dall'esperto Djordjevic, che hanno eliminato negli ottavi l'Ungheria, hanno nell'ex Milano, Mavruć, nell'emergente Dragovic e nei vari Lucic, Jovic, Kuzmanovic e Marjanovic, i giocatori di maggiore spessore tecnico di un team sembrato inesorabilmente e molto "fango". La Serbia? Credo sia una delle pretendenti all'oro: ha fatto l'ultima stagione Nicola Melli. Non sarà affatto semplice affrontarli, come non lo è stato ad Atene qualche settimana fa, dovevano essere sicuri, tranquilli e aggressivi come abbiamo fatto negli ottavi. Anche per il post Marco Cusin (aerbi) saranno un bel problema: è la Serbia ha un grandissimo talento negli esterni e nei lunghi. Sono una squadra abituata a questo tipo di partite e noi dovremo giocare una gara tantissimo precisa. Soldato in difesa e convincerlo la difesa palli potrebbero essere le chiavi per contare di appurare in semifinale. Contro la Finlandia abbiamo fatto molto bene le cose che ci ha chiesto coach Mavruć, giocando con aggressività in difesa, cosa che ci ha dato la possibilità di prendere buoni tiri in attacco. È stato rispettato in tutto e per tutto il piano partita. Durante tutta la preparazione abbiamo sempre pensato solo a noi senza preoccuparci di chi fossero i favoriti. Siamo un gruppo unico che ha voglia di lottare e questo lo abbiamo sempre dimostrato. Sarà lo stesso contro la Serbia. Da via ce trova in semifinale la vincita di Grecia-Russia (oggi, ore 17.45).

PERI I PRIMI QUARTI. Quei 11 risultati dei primi due quarti (giovedì ieri): Spagna-Germania 84-72; Slovenia-Lettonia 103-97.